

Il Congresso Internazionale di Dallas

di **Emanuela Marinelli**

Collegamento pro Sindone Internet – Dicembre 2001

© Tutti i diritti riservati

C'erano più di 30 relatori al Secondo Congresso Internazionale di Dallas (Texas), tenutosi nei giorni 24-28 ottobre, 2001. È stato organizzato dall'AMSTAR (The American Shroud of Turin Association for Research) e dall'Holy Shroud Guild, che lo hanno presentato con un'elegante brochure dorata nella quale, purtroppo, risaltava una svista facilmente evitabile: il prof. Bruno Barberis, Presidente del Centro Internazionale di Sindonologia, veniva indicato quale consigliere scientifico del Custode della Sindone, card. Severino Poletto. È ben noto che tale ruolo è svolto dal prof. Piero Savarino e non si capisce come si possa fare questa confusione quando basta informarsi dalle fonti giuste.

A parte questo piccolo neo, il congresso ha presentato argomenti interessanti accanto ad altri meno credibili o addirittura fantasiosi. I lavori validi spaziavano dalla datazione con il radiocarbonio al Sudario di Besançon, da nuove indicazioni provenienti da antichi manoscritti sull'immagine di Edessa a nuovi esperimenti riguardanti la formazione dell'immagine. Ecco alcuni degli argomenti principali che hanno ricevuto nuova luce durante il congresso.

Datazione radiocarbonica - William Meacham ha affermato c'erano almeno tre ragioni per dubitare della datazione radiocarbonica e ha auspicato un nuovo prelievo per ulteriori misurazioni radiocarboniche da aree sotto i rappezzati, dove c'è materiale disponibile. Ha affermato che: 1) la stoffa può essersi arricchita in ^{14}C ; 2) la stoffa può essere coperta da una patina bioplastica; 3) la stoffa può contenere un rammendo medievale.

Marie-Claire van Oosterwyck-Gastuche ha ricordato che il lino della Sindone non può essere radiodatato in quanto è stato esposto ad alte temperature in presenza di acqua surriscaldata che ha arricchito isotopicamente tutta la stoffa.

Bryan Walsh ha evidenziato che le misurazioni del radiocarbonio annunciate nel 1988 sarebbero state spiegate meglio statisticamente da un gradiente nelle misurazioni che non da una data singola. Ha inoltre notato la somiglianza tra la composizione di sali trovata nel campione prelevato per il ^{14}C e quella dei sali trovati nelle acque di Chambéry. Alcuni di quei sali hanno potuto agire da catalizzatori nelle reazioni della cellulosa alterando i tentativi di misurazione con il ^{14}C . Ha poi illustrato queste possibili interazioni chimiche con alcune prove preliminari sperimentali.

Formazione dell'immagine - August Accetta ha descritto i nuovi esperimenti che ha compiuto con il Tecnezio (Tc-99m) radioattivo grazie ai quali ha concluso che le caratteristiche dell'immagine della testa dell'Uomo della Sindone sono coerenti con un modello di radiazione collimata emessa che permette all'immagine di essere replicata meglio quando la fonte della radiazione opera attraverso una distanza tra 30 e 36 mm.

Regione di origine - Avinoam Danin ha affermato che le immagini di piante visibili sulla Sindone sono di una regione specifica - vicino Gerusalemme per tre specie - ma i campioni di polline non sono di qualità sufficiente da distinguerli a livello di specie. Ha perciò suggerito nuovi prelievi dalla Sindone con tecniche più aggiornate.

Storia - Mark Guscini ha portato ulteriori prove per l'identificazione del Mandylion con la Sindone da lui scoperte nei manoscritti conservati nei monasteri del Monte Athos. Questi monasteri contengono circa il 25% di tutti i manoscritti greci esistenti. Documenti del X secolo si riferiscono all'immagine di Edessa come un'immagine dell'intero corpo e definiscono il significato del termine *tetradiplon* come piegato quattro volte.

Daniel Scavone ha documentato il ruolo di Othon de la Roche e dei suoi successori nella custodia della Sindone ed ha descritto il Sudario di Besançon come un sostituto dipinto per la

Sindone conservata a Lirey. Inoltre ha ricostruito il percorso probabile della custodia della stoffa da de la Roche nel 1205 a Geoffrey de Charny nel 1354.

Nuovi dati - Un sistema microscopio-macchina fotografica è stato illustrato da Kevin Moran per un esame ad alta risoluzione dell'immagine della Sindone. Il congresso ha suscitato molta discussione sulla necessità di ulteriori informazioni particolareggiate nel campo della fisica, della chimica e dell'ottica ottenute dalla Sindone stessa.

Il ruolo prezioso di internet è stato accentuato dai webmaster dei principali siti sindonici americani: Barrie Schwartz (www.shroud.com) e Russel Breault (www.shroud2000.com). Nessuno dei due è cattolico: Schwartz è ebreo e Breault è presbiteriano. Uno dei momenti più significativi del congresso è stato il discorso ecumenico del Rev. Albert R. Dreisbach Jr., episcopaliano, alla conclusione. Realmente la Sindone è una calamita ecumenica!